

**Comunità Montana
dell'Oltrepò Pavese**

LA MONTAGNA CHE VINCE



**Linee Programmatiche di Governo
2014/2019**

PREMESSA

Le linee programmatiche che il nuovo esecutivo della Comunità Montana intende seguire possono essere riassunte in alcuni principi chiave.

Innanzitutto ritengo indispensabile che la nuova azione amministrativa sia assolutamente all'insegna della continuità.

Sono consapevole dell'importante eredità che sono chiamato a raccogliere: l'ente montano, nell'amministrazione appena conclusasi, ha ben operato, non solo nelle tradizionali funzioni di salvaguardia del territorio; esso è stato anche capace di divenire un punto di riferimento indispensabile per le amministrazioni locali, oggi più che mai. Lo ha fatto promuovendo con forza iniziative fondamentali, mirate a favorire il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali dei nostri territori, tanto da assumere, con determinazione, un ruolo da protagonista per lo sviluppo delle nostre valli.

È opportuno rimarcare che tra gli obiettivi principali della Comunità Montana c'è, e ci sarà anche in futuro, quello di ampliare la rete dei servizi gestiti in forma associata; al contempo è ferma la volontà di far valere le istanze delle realtà locali negli organismi di gestione dei servizi a livello sovra-comunale, al fine di evitare che siano assunte decisioni che risultino a scapito delle realtà più piccole e meno rappresentate.

Attualmente molti Comuni hanno serie difficoltà nel garantire i servizi minimi e fondamentali, quali l'accesso all'istruzione, alla sanità, al sociale e ai trasporti.

Il percorso di decentramento tanto decantato nell'ultimo periodo, che prevede il trasferimento di funzioni dai livelli centrali a quelli periferici, senza completarsi con un adeguato trasferimento di risorse tecniche e finanziarie, aggraverà ulteriormente una situazione che per tutti noi è già insostenibile.

In un simile contesto, la Comunità Montana rappresenta l'unico Ente che può rendere sostenibile la gestione associata dei servizi comunali: rappresenta spesso l'ambito geografico di aggregazione ottimale e può essere in grado di garantire standard qualitativi buoni a costi sostenibili.

È chiaro ed evidente quindi che tra i nostri Comuni e la Comunità Montana dovrà sussistere un saldo rapporto di collaborazione, al fine di instaurare una valida integrazione reciproca: la Comunità Montana dovrà rappresentare l'ambito nel quale fare insieme quello che non si è più in grado di fare da soli.

Il nuovo esecutivo dovrà agire con serietà e sobrietà, consapevole delle limitate risorse economiche oggi a disposizione dell'Ente, e dovrà essere in grado di calarsi nella realtà attuale, che tutti ben sappiamo essere estremamente difficile.

L'operato quotidiano dovrà quindi essere orientato alla valorizzazione delle peculiarità delle singole realtà comunali, cercando di fare da volano per lo sviluppo del nostro territorio, attraverso una sapiente azione di coordinamento e di sintesi.

Sarà altresì di fondamentale importanza un impegno forte e deciso a difesa di una risorsa essenziale per il territorio montano, quale è l'ospedale di Varzi. A questo riguardo, i cardini attorno ai quali si dovrà sviluppare il dialogo con l'ente regionale e l'azienda ospedaliera sono il potenziamento della chirurgia, attraverso un percorso di specializzazione del reparto, il mantenimento del pronto soccorso e la dotazione dell'ospedale delle necessarie strumentazioni cliniche e diagnostiche di cui è ora carente. Solo così sarà possibile evitare il suicidio del nostro presidio sanitario e la conseguente perdita, oltre che di un servizio irrinunciabile per la popolazione locale, di diverse decine di posti di lavoro.

Non saranno accettate soluzioni volte a depotenziare l'ospedale, ad esempio tramite la sua trasformazione in un unico grande reparto di lungo-degenza od in un poliambulatorio di area vasta. Per continuare ad esistere e ad essere davvero utile alla valle, l'ospedale di Varzi deve diventare un presidio efficiente, ove si possano trattare in piena sicurezza le emergenze urgenze ed il *turn over* del personale medico avvenga con tempestività, nell'esclusivo interesse dei pazienti. Occorrerà attivarsi – è un altro obiettivo prioritario – per reperire tutti i supporti e tutte le risorse disponibili, in particolare tramite gli strumenti della programmazione integrata e negoziata, al fine di attivare progetti e azioni di ampio respiro, in partenariato con altri Enti, Fondazioni e Associazioni, con i quali si è collaborato in questi anni.

In quest'ottica, ritengo sia fondamentale il ruolo che dovrà assumere la Conferenza dei Sindaci della Comunità Montana, un ruolo centrale in quanto

organo essenziale per la definizione delle future linee di indirizzo della programmazione dell'Ente.

Mi auguro che il principio di rappresentatività dei territori nella composizione della Giunta sia la formula più efficace per favorire la partecipazione attiva di tutti alla vita della Comunità Montana e che, di fronte alle importanti problematiche che nasceranno dagli stessi territori e alle quali saremo chiamati a dare delle risposte, possa rendere più snello e rapido il raggiungimento di sintesi condivise.

La massima condivisione delle scelte passa inoltre dal ruolo centrale che questa Assemblea esercita.

Nel mio percorso cercherò di avvalermi della collaborazione di tutti i componenti di questa nuova Assemblea, valorizzando l'esperienza amministrativa che molti di voi hanno acquisito in questi anni.

Gestione Associata dei Servizi e delle Funzioni

La scelta di avviare la Gestione Associata delle Funzioni, oltre a rispondere ad un preciso obbligo normativo, si basa sulla necessità di offrire servizi sempre più qualificati e rispondenti alle esigenze del territorio.

Il percorso di integrazione di servizi e funzioni intrapreso dalla passata amministrazione ha portato ad oggi alla messa in rete di 6 funzioni da parte di 17 comuni su 19.

Entro la fine dell'anno corrente dovrà essere deliberata, attraverso lo strumento della convenzione, la gestione in forma associata delle restanti funzioni quindi occorrerà definire nel dettaglio il *modello a geometria variabile* pensato a suo tempo per gestire le funzioni in forma associata, identificando i sub-ambiti ottimali di gestione dei servizi ed avviando le opportune sperimentazioni per aree. Inoltre, è necessario regolamentare in maniera omogenea per tutti i comuni i servizi attivati e quelli di nuova attivazione.

I comuni che ad oggi non hanno ancora deliberato sui Servizi Associati dovranno provvedere al più presto ad allinearsi con gli altri Comuni, così da rendere effettiva la loro partecipazione al processo di integrazione e più agevole la rimodulazione del progetto, in termini di gestione e coordinamento.

È importante, inoltre, ridefinire la struttura organizzativa e del personale da ricollocare nei nuovi servizi condivisi, oltre che pianificare le attività e le risorse, tenendo conto delle criticità legate alle dimensioni ed all'ubicazione dei territori.

All'interno del progetto SISCOTEL sono stati pensati ed attivati software gestionali che, ad oggi, risultano per la maggior parte inutilizzati dai Comuni della CMOP. Ora, in funzione di una messa in rete delle risorse umane nella gestione associata e per creare delle economie nei comuni aderenti, sarà di vitale importanza l'utilizzo dei sistemi informatici messi a disposizione dal progetto, nello specifico degli applicativi del settore amministrativo, demografico, contabile, tributi, dell'area tecnica, dell'area sociale, del settore polizia locale, portale intranet ed anagrafe estesa. L'utilizzo di tali sistemi da parte dei Comuni della CMOP farà sì che vi sia uniformità nel metodo di lavoro adottato da ogni dipendente che, in tal modo, sarà in grado di gestire, anche da remoto, il lavoro di un altro Comune.

Progettazione e programmazione

La condivisione delle linee programmatiche progettuali per lo sviluppo socio-economico della CMOP è fondamentale per la gestione dell'ente: la centralità della Conferenza dei Sindaci e dell'Assemblea, una sempre maggiore collaborazione con gli altri soggetti del territorio, come la Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese, Regione, Provincia e Associazioni del Territorio, saranno alla base delle nostre progettualità.

In un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una forte contrazione delle fonti di finanziamento, i fondi europei rappresentano un imprescindibile strumento per finanziare la crescita e lo sviluppo strategico del territorio montano.

L'obiettivo è quindi quello di definire un modello operativo a supporto della programmazione mandamentale, volto a realizzare un percorso amministrativo che permetta di ampliare la possibilità di accesso a risorse finanziarie aggiuntive rispetto ai trasferimenti ordinari, a fronte di progettualità di interesse strategico per i 19 comuni della Comunità Montana Oltrepò Pavese.

Tra le azioni possibili: adesione a progetti integrati regionali e locali (CLLD - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo coinvolgendo i cittadini, a livello locale, nell'elaborazione di risposte alle varie problematiche sociali, ambientali ed economiche, Approccio Leader, accordi di programma, federazione aree di progetto, PISL ecc) basati sull'uso di risorse comunitarie e nazionali.

Entrando nel merito delle finalità da perseguire, appare ancora oggi prioritario finanziare un piano complessivo di interventi sulla viabilità comunale, che tenga conto, nella ripartizione delle risorse, dell'estensione geografica e delle effettive esigenze viabilistiche dei diversi territori.

Agricoltura

Il comparto agricolo presenta, all'interno della Comunità Montana, due aree principali molto eterogenee tra loro.

Un'area collinare dove l'agricoltura a prevalenza vitivinicola rappresenta un settore economicamente forte e l'area montana, ove la persistente carenza di una politica agricola efficace ha reso scarso il tornaconto economico e rischia di renderla solo un'agricoltura di testimonianza.

La politica agricola della CMOP dovrà tenere conto delle vere esigenze del territorio, dialogare con gli agricoltori, gli imprenditori agricoli, le associazioni di categoria, le associazioni di produttori, i consorzi e le cooperative presenti, in modo da sviluppare tutte le strategie sinergiche per una vera programmazione.

Il ruolo fondamentale della CMOP dovrà essere speso per portare le problematiche e i progetti all'attenzione degli Enti superiori, per far meglio conoscere le nostre peculiarità.

Le proposte contenute nella "Legge per la Montagna " presentata lo scorso ottobre costituiscono la strada da perseguire, insieme ad altri progetti analoghi che tengano conto della profonda conoscenza delle nostre realtà.

Quindi l'agricoltura e l'agricoltore saranno al centro della programmazione politica della CMOP per far riconoscere il ruolo di presidio del territorio, per il ruolo sociale e il conseguente ruolo economico dato dall'indotto che questa può creare attorno a sé. Particolare attenzione sarà data alle misure del PSR 2014-2019. I principali comparti su cui si agirà saranno :

- Piano prato – pascolo
- Filiera carne
- Filiera latte
- Filiera uva e vino
- Filiera frutta
- Filiera bosco-legna-energia
- Filiera miele e piccoli frutti
- Filiera tartufi e funghi

Prodotti Tipici

Sul territorio della CMOP esistono un prodotto DOC/IGT che è il vino, un prodotto DOP che è il Salame di Varzi, diverse De.CO ed altri prodotti tipici.

La CMOP dovrà collaborare a stretto contatto con il Consorzio Tutela Vini dell'Oltrepò Pavese e con il Consorzio Tutela del Salame di Varzi, per programmare politiche di promozione territoriale che cancellino la frammentazione territoriale delle produzioni, andando a definire progetti di più ampia visibilità spendibili in un contesto mondiale. In primis EXPO che ci può dare una mano non indifferente.

Una politica di conoscenza del territorio incardinata su questi due grandi prodotti, il vino e il salame, farà da volano a tutte le altre produzioni di nicchia del territorio e al rilancio di tutte le attività turistico-culturale-ambientale della CMOP.

Il rilancio poi di una strategia di marchio di prodotti provenienti dal territorio della CMOP con la stesura di un nuovo disciplinare di produzione potrebbe essere un ulteriore passo verso una più consapevole identità territoriale.

Ambiente e Territorio

L'obiettivo principale sarà quello di rafforzare sempre più il legame tra ecologia ambientale e società, al fine di generare un modello di sviluppo e di crescita economica che tenga conto maggiormente della preservazione del territorio e del suo valore ambientale che, ad oggi, è sempre più minacciato da fattori sociali ed economici: la qualità del territorio deve essere l'insieme di azioni sinergiche tra natura, biodiversità, operatori e paesaggio.

Verranno messe in atto tutte le strategie e le collaborazioni con Enti superiori al fine di individuare le soluzioni idonee a garantire la sostenibilità del territorio.

La progettualità da considerarsi prioritaria, al fine di definire una strategia adeguata per il territorio è la definizione di un piano di interventi di prevenzione e post emergenza riguardante il dissesto idrogeologico.

Inoltre, importante sarà promuovere la gestione energetica sostenibile (PAES – Piano d'Azione delle Energie Sostenibili, Patto dei sindaci, programmi comunitari e regionali per enti pubblici e regimi aiuto ai privati – illuminazione pubblica e PRIC- promozione delle fonti energetiche sostenibili) oltre che favorire buone pratiche amministrative per migliorare la qualità ambientale, energetica, economica e sociale del territorio: in questo senso si propone di promuovere un uso sostenibile del territorio stesso, nonché l'organizzazione di percorsi educativi e formativi;

Come per le altre aree di sviluppo occorrerà monitorare le opportunità promosse dall'Unione Europea come i programmi per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente (es. Programma LIFE+) e vagliare nuove proposte quali il "Mayors Adapt" del Patto dei Sindaci per sviluppare, a livello locale, politiche e comportamenti collettivi di "resilienza" e di adattamento e contrasto ai problemi derivanti dagli effetti del clima compresi gli eventi catastrofici e la gestione del dissesto idrogeologico;

Si dovrà poi pensare ad un percorso di accompagnamento dei Comuni alla gestione ottimale del ciclo dei rifiuti - Verso "rifiuti zero" oltre che alla possibilità di proporre la Certificazione Ambientale in tutto il territorio della Comunità Montana Oltrepò Pavese, con la finalità di innescare un processo di

miglioramento continuo delle prestazioni ambientali sulle quali i Comuni hanno potere di gestione e/o di controllo.

Altri interventi strategici per il territorio dovranno essere pensati in merito al reticolo idrico maggiore e minore, oltre che degli incolti ed un piano antincendio che preveda nuovi bacini di raccolta e piste di atterraggio per elisoccorso.

Infine, per rendere sostenibili tali percorsi, dovranno essere attivati corsi di formazione e implementazione del gruppo delle guardie ecologiche, in collaborazione con Protezione Civile , Vigili del fuoco e Guardie Forestali.

Welfare di comunità: un progetto comune per la gestione dei servizi sociali

In una realtà estesa e frammentata come il territorio della CMOP, è importante pensare allo sviluppo di politiche sociali organizzate in una rete capillare che possa attingere alle competenze, professionalità e partecipazione di soggetti ed enti già presenti sul territorio.

La qualità della vita nei piccoli comuni rurali è più elevata rispetto a quella delle grandi città ma tale “vantaggio” tuttavia è minacciato da un progressivo depauperamento dei servizi alla persona, alle famiglie, in generale alla popolazione. I nuovi paradigmi del welfare, infatti, fanno emergere l'estrema difficoltà nella gestione dei servizi da parte delle istituzioni pubbliche e private. Il tema principale è quello della sostenibilità economica, ovvero la scala ridotta del sistema demografico dei piccoli comuni spesso induce l'assunzione di politiche e provvedimenti di drastica riduzione dei servizi per soddisfare parametri di compatibilità gestionale. Quindi: meno servizi per gli anziani, chiusura di scuole, sospensione dei servizi come quelli della posta, trasporti pubblici, ecc.

Questa situazione si sovrappone, spesso drammaticamente, alle naturali difficoltà operative dei servizi stessi (polverizzazione e frammentazione dell'utenza, distanza dei borghi dai centri attrezzati, ecc.) generando un clima di rassegnazione e di disagio in tante comunità locali. Bisogna inoltre considerare che la popolazione del territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese risulta significativamente più anziana della media provinciale, che peraltro è più

“anziana” delle media regionale. Un così alto indice di vecchiaia conferma e sottolinea la diffusa presenza di situazioni di fragilità, nonché la necessità di un’attenzione continua e costante al rilevamento dei bisogni primari e all’attivazione degli interventi di sostegno che si rendono necessari in un territorio dove i costi di assistenza socio sanitaria sono ben al di sopra delle soglie di riferimento regionale. Qui si configura una sorta di circolo vizioso tra ostacoli di disponibilità di servizi e abbandono dei piccoli comuni. Il fronte dell’offerta dei servizi essenziali per la popolazione montana è diventata negli ultimi anni una vera e propria emergenza sociale.

La nostra gente ha sempre dimostrato la sua volontà di rimanere a vivere nel proprio ambito, soprattutto in un territorio rurale, in cui la casa e la terra costituiscono parte centrale dell’identità dell’individuo. Allontanare un anziano da questa parte di sé, dalla sua piccola comunità di relazioni vuol dire accelerarne la perdita di autonomia e la fine. Per offrire ai residenti servizi di qualità elevata dovremo lavorare in concertazione per una gestione integrata dei servizi sociali e creare una rete di tutela sul nostro territorio, composta da tutte le associazioni di volontariato, a tutela della popolazione più fragile.

Un primo passo per la realizzazione di servizi alla persona mirati alle esigenze della popolazione rurale è data dal Progetto EsserCi, un piano integrato realizzato dalla collaborazione di ASL, Fondazione San Germano Varzi, Fondazione Varni Agnetti Godiasco, Casa di Riposo di Zavattarello, Ospedale di Varzi, nato per garantire la massima assistenza alle persone anziane, in termini di cure, trasporto, servizi a domicilio, presenza medica, accessibilità ai servizi.

Si intende arrivare a definire una regia unica del sistema di offerta e presa in carico delle persone anziane, che consentirà ai Comuni e alla Comunità nel suo insieme di realizzare importanti cambiamenti organizzativi e gestionali per quanto concerne i servizi sociali, in un’ottica prima di tutto di maggiore efficienza ed efficacia rispetto alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie e quindi di supporto ai singoli comuni. Il livello di autonomia viene incrementato sia attraverso azioni dirette alla persona anziana, sia con servizi complementari all’intero nucleo familiare. Il progetto prevede l’istituzione di un Centro di Ascolto di Prossimità con l’attivazione di un numero verde, a cui gli utenti possono

rivolgersi per ricevere in modo tempestivo informazioni relative ai servizi sociali e socio sanitari del territorio. Richieste più complesse troveranno risposta grazie ad un team di esperti che lavorerà in back office, in rete fra tutti i partner.

Il rilievo puntuale dei soggetti che sul territorio lavorano a sostegno dei cittadini, delle famiglie e degli anziani consentirà di creare un sistema a rete di supporto alla persona, integrando ed ottimizzando i servizi disponibili e valorizzando le rispettive competenze.

Un servizio telefonico di ascolto, detto teleconforto, sarà disponibile sia per ricevere le chiamate delle persone sole, che per contattarle periodicamente, riscontrandone, con affetto, la presenza e lo stato di salute.

Data l'importanza delle persone che si prendono cura degli anziani a domicilio, il progetto intende operare per una loro maggiore professionalità e per aiutare i familiari, nel momento spesso critico del bisogno, a reperirle. Si pensa di creare un albo badanti, per facilitarne l'inserimento in famiglia.

Per le famiglie che quotidianamente affrontano le dinamiche delle malattie più invalidanti, è prevista la creazione di gruppi di mutuo aiuto.

Uno sportello itinerante di supporto gestito da personale qualificato fornirà ascolto, informazioni e orientamento per quanti vorranno ricevere un supporto e un aiuto nella gestione della malattia del congiunto.

La sperimentazione durerà fino a giugno 2015, ma in questo tempo si dovrà lavorare per dare sostenibilità al progetto, implementandolo di servizi necessari per il territorio e dare al pacchetto di iniziative una autonomia tale da diventare permanente, anche grazie alle logiche regionali.

Attualmente le singole amministrazioni comunali gestiscono individualmente l'offerta dei servizi sociali ed alcuni sono gestiti attraverso i Piani di Zona. La mancanza di coordinamento ed armonizzazione dei servizi erogati determina in questo modo una situazione di scarso livello qualitativo dei servizi offerti e una dispersione delle risorse. La definizione di un nuovo modello gestionale permetterà al territorio di ottimizzare il livello dei servizi offerti e l'utilizzo di tutte le risorse disponibili

Inoltre, è necessario rivedere il regolamento del TAXIBUS approvato nel 2011 poiché, ad oggi, il servizio presenta alcune procedure troppo limitanti per l'utenza a cui fa riferimento, rendendo così il servizio di trasporto sociale poco fruibile e scarsamente efficace.

I mezzi ancora a disposizione dell'Ente, ma non ancora utilizzati, potranno essere funzionali all'attivazione di servizi di trasporto tematico per i comuni aderenti alla gestione associata dei servizi.

Turismo, commercio e servizi

Data l'importanza del comparto turistico per lo sviluppo economico dell'area occorre focalizzare su di esso i principali obiettivi di sviluppo e rilanciare verso l'esterno un'immagine del territorio univoca e incentrata sulla sua vocazione turistico-rurale.

Per promuovere ed incentivare il turismo nel territorio della CMOP, soprattutto in funzione dell'EXPO 2015, dobbiamo essere capaci "sfruttare" l'occasione che l'Esposizione Universale di Milano ci dà, per creare le basi di un sistema turistico sostenibile nell'area: dobbiamo guardare a Milano 2015 non come al traguardo per lo sviluppo turistico dell'area, ma come il punto di partenza per il suo rilancio. EXPO deve essere la benzina utile ad alimentare la curiosità del visitatore e la visibilità dell'Area, in Italia e nel Mondo. Deve essere anche un'occasione per rivedere e correggere le politiche territoriali e le lacune che l'area presenta.

Fondamentale sarà l'ideazione e la creazione di strumenti che mirino ad un'attenta valorizzazione degli aspetti distintivi del territorio per incrementare così anche la qualità della sua fruizione. Lo sviluppo turistico della CMOP va perseguito attraverso un'idea che promuova prima di tutto, un concetto di immagine e di *brand* territoriale forte e condiviso, con un richiamo deciso alle peculiarità dell'area.

L'ideazione e la promozione di un'immagine coordinata, di un sistema turistico ben strutturato e trasversale, trasmetteranno ai potenziali utenti un senso di

appartenenza in grado di consolidare e diffondere verso l'esterno lo "spirito" del territorio.

Il catalizzatore del sistema turistico montano dovrà essere centrato su azioni prioritarie e strategiche, quali:

1. Completamento della Green-Way nel tratto Salice/Varzi;
2. Implementazione e valorizzazione della rete sentieristica della Comunità Montana;
3. Investimento sull'immagine del territorio montano, incrementandone la visibilità e la commerciabilità;
4. Valorizzazione della rete dei musei, degli ecomusei, dei castelli, dei borghi medievali certificati, dei parchi di interesse sovracomunale, delle riserve naturali, dei giardini botanici, degli impianti sportivi, delle strutture termali e delle altre attrattive turistiche che il nostro territorio offre, anche sostenendone i progetti, laddove la ricaduta attesa coinvolga tutto il territorio della Comunità Montana;
5. Miglioramento del livello qualitativo dell'offerta turistica, arricchendo la gamma dei servizi e contribuendo all'integrazione dei settori culturale, ambientale ed enogastronomico;
6. Promozione dell'economia turistica attraverso la diversificazione e la promozione dell'offerta integrata dei sistemi territoriali, la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;

Casa dei Servizi e la rete degli info point

La Casa dei Servizi delle terre Alte, dovrà diventare il centro di informazione e di raccordo per le politiche di promozione e le strutture dell'Alta Valle e di tutta la Comunità Montana e operare come una vera e propria Agenzia per la Promozione del Territorio: sarà il luogo di coordinamento e smistamento dell'*incoming* turistico sul territorio, connettendo il settore turistico in tutte le sue specificità in modo organico e continuativo.

Dovrà diventare il sito deputato all'accoglienza e alla promozione dei luoghi e delle attività che la CMOP metterà a disposizione del fruitore: visite guidate,

degustazioni, serate a tema e tutto ciò che riguarda l'aspetto puramente turistico-culturale del territorio sarà di sua competenza. Dovrà diventare il punto di riferimento per le attività locali e per i turisti in grado di soddisfare le richieste di informazioni e di assistenza.

Per fare ciò occorre creare una forte sinergia tra la Casa dei Servizi e gli altri *info point* presenti sul territorio dell'ente montano che, insieme al C.I.T, coordineranno i pacchetti turistici giornalieri o plurigiornalieri proposti dalle diverse Associazioni e società che già operano nel settore, oltre che organizzarne di propri.

Inoltre, oltre a fornire informazioni, offerte e proposte al visitatore sul territorio e distribuire materiale informativo, essi avranno il compito di informare i turisti sulla disponibilità delle strutture ricettive nell'area ed effettuare prenotazioni in tempo reale negli alberghi e nelle strutture extra-alberghiere.

Altra importante funzione del personale impiegato in tali uffici sarà quella di raccogliere e gestire informazioni su eventi e festival, intrattenimento, trasporto, ristoranti e servizi turistici.

Ricettività

In funzione della ricettività, si dovrà attivare un dialogo serrato con Regione Lombardia, per cercare di andare a modificare le norme già attive sul territorio regionale in materia di Turismo; in particolare si dovrà cercare di armonizzare le politiche in merito alle strutture ricettive extra-alberghiere, così da poter creare un sistema di Ospitalità Diffusa funzionale al territorio.

L'Ospitalità Diffusa è la nuova frontiera dell'ospitalità: rappresenta l'ospitalità di carattere e quella sostenibile, è un fenomeno nuovo del quale le istituzioni, molti esperti di turismo, e anche molti operatori non si sono ancora accorti, un fenomeno che pochissime Regioni hanno normato davvero bene. Non è una semplice sommatoria di case, ma una vera e propria Rete, una proposta cioè che offre dei servizi oltre l'alloggio.

Il Residence Diffuso è un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale. Per dare vita ad un RD infatti non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare e a mettere in rete quello che esiste già.

Inoltre funge da “presidio sociale” stimolando iniziative e coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell’offerta.

La possibilità di utilizzare le numerose case vuote e sfitte presenti nell’area come luogo per una ricettività alternativa sostenibile sul territorio, sotto la formula dell’albergo diffuso, attraverso permessi speciali richiesti alla Regione per Expo, farà sì che la carenza di posti letto venga colmata con un sistema ricettivo già sperimentato e consolidato in diverse aree rurali simili alla nostra e, in una logica di turismo esperienziale, non si venderanno stanze d’albergo ma lo stile di vita del territorio.

La formula più consona ad una territorialità così ampia è quella del Residence Diffuso, in una versione rivista e corretta a misura di territorio: questo tipo di ricettività darà la possibilità di usufruire di un albergo dislocato in più appartamenti o stanze o monolocali completi di bagno e cucina, affittati per brevi, medie e lunghe permanenze, con la possibilità di fruire di alcuni servizi centralizzati gestiti da un’unica reception con desk di benvenuto, che potrà essere situata all’interno dei diversi info-point turistici già presenti nell’area .

Distretti del Commercio

Sul territorio della Comunità Montana operano tre Distretti del Commercio: “Borghi e Castelli”, “Oltre...il Commercio” e l’ “Alta Val Tidone”. In vista della sempre più crescente veicolazione di fondi per la promozione e la riqualificazione territoriale, da parte di Regione Lombardia, verso tali strumenti, occorre pensare a programmi trasversali tra i tre Distretti al fine di promuovere progetti che abbiano una logica in comune così da non replicare sul territorio interventi già attivati da altri.

Il coordinamento delle politiche distrettuali è fondamentale per il potenziamento delle economie del territorio oltre che funzionale all’attivazione di iniziative all’interno della gestione associata delle funzioni e dei servizi.

La creazione e la gestione di un calendario eventi che sia concordato e condiviso, nel limite del possibile, dal territorio al fine di non creare sovrapposizioni svantaggiose per la buona riuscita degli eventi proposti, oltre che la realizzazione di materiali promozionali e pubblicitari finalizzati alla diffusione delle attività

realizzate nell'ambito territoriale CMOP, in particolare quelle turistiche, didattiche, ricreative, culturali e di valorizzazione del tessuto economico locale, sono solo alcune delle azioni che i Distretti del Commercio dovranno attivare sinergicamente con la CMOP.

“Carta di Valorizzazione del Territorio”

Il progetto prevede un protocollo di intenti in cui siano dichiarati gli obiettivi, la promessa e gli standard qualitativi ai quali un territorio fa riferimento nella sua offerta turistica. Le diverse categorie di operatori, ognuno nel suo specifico, elaboreranno delle Carte dei servizi per offrire un servizio di qualità aderente alle peculiarità del territorio e in grado di soddisfare i bisogni dei turisti. I vantaggi resi dalla carta di valorizzazione del territorio:

- Valorizza e qualifica il territorio nella sua offerta di servizio, di ambiente e di prodotti
- Offre agli investitori una garanzia di qualità dei servizi offerti
- Contribuisce alla creazione di professionalità con la formazione delle risorse umane impiegate
- Accresce la visibilità del territorio

Gli operatori che metteranno in pratica gli impegni elaborati nella Carta di Valorizzazione del territorio potranno essere “validati” da parte di un ente certificatore. I soggetti certificati potranno, quindi, utilizzare il marchio di qualità del progetto, che diverrà un vero e proprio marchio d'area per la promozione integrata del territorio.

unico nello spazio regionale, sarà possibile costruire ed alimentare un identità territoriale utile allo sviluppo ed alla promozione dell'area montana.

Il recupero, la messa in rete e l'implementazione di progetti già attivati sul territorio sono un ottimo punto di partenza per la creazione di un vero e proprio centro di coordinamento culturale montano.

Infine, è necessaria una politica forte che completi il percorso di integrazione iniziato attraverso la Gestione Associata, per dare prospettiva e solidità al sistema museale e a quello bibliotecario, vagliando i possibili sviluppi anche in altri comparti dell'offerta culturale territoriale.

Cultura ed Identità Territoriale

Le antiche tradizioni, anche assumendo i caratteri della spettacolarità per essere offerte ad un turismo che sempre più si alimenterà di eventi forti, continueranno a rappresentare originali impianti culturali, ma dovranno arricchirsi di nuovi stimoli e suggestioni, anche provenienti dall'esterno.

La gastronomia locale, spesso rivalutata anche dai giovani, diventerà sempre più "colta archeologia". Le produzioni agricole tradizionali reintrodotte selettivamente nei territori, rappresenteranno sempre più la riappacificazione fra l'uomo e l'ambiente, suggellando il "reciproco interesse" nel riequilibrio dei rapporti, ora spesso minati.

La spinta alla produzione culturale oggi presente nei borghi della Comunità Montana e che ha nelle associazioni o reti associative locali un grandissimo punto di riferimento, in particolare nella valorizzazione delle tradizioni e nel "racconto" del territorio, rappresenta uno stimolo importante anche per il futuro.

Dovrà affermarsi la varietà dell'offerta culturale e saranno decisivi il contributo, l'attenzione e la vivacità delle giovani generazioni e la loro volontà di mettersi in gioco per contribuire sia alla salvaguardia che all'evoluzione della struttura sociale, economica-produttiva ed ambientale dei borghi e dei loro contesti.

Per far ciò occorre puntare sulla formazione dei giovani che sul territorio vivono, studiano e mettono le basi per il loro futuro. L'attivazione di progetti all'interno del Programma LLP e Gioventù in Azione rappresentano una sfida ed un'opportunità che il territorio non si deve lasciar scappare, perché è solo attraverso la formazione e la crescita personale e professionale degli individui che si formerà la società di domani.

Il percorso di conoscenza e fruizione turistica del territorio passa anche attraverso il recupero del patrimonio storico-culturale dell'area: la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale della CMOP diventa, dunque, condizione necessaria per lo sviluppo e la crescita del territorio; solo attraverso percorsi di sensibilizzazione rispetto alle tradizioni ed alla cultura propria di un territorio